



Provincia di Forlì-Cesena

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA MANSIONE

mansione 4 - Sostegno Didattico Educativo

Descrizione Rischio

Il pericolo da infortunio generico è legato alla presenza del lavoratore nell'ambiente di lavoro ed all'utilizzo delle attrezzature e materiali in esso presenti.

In questo tipo di rischio entrano in gioco anche aspetti emotivi, psicologici, stanchezza ed umore che contribuiscono alla probabilità di accadimento.

Esiste la possibilità di provocarsi un danno / infortunio in:

- Lesioni o ferite (da urto, puntura, tagli ecc.)
- Cadute e inciampi (contro materiali, terreni accidentati e simili)
- Contusioni da urti o schiacciamenti (nell'eseguire un lavoro, urtando materiali vari, caduta di oggetti)

Probabilità 2**Danno:** 1**Rischio** 2**Misure di Prevenzione e Protezione****Indice Misura**

1400 Porre la massima attenzione a pavimenti bagnati o umidi (ad es. per le pulizie) se può costituire pericolo per le persone (lavoratori stessi e persone esterne alla struttura) segnalare la zona pericolosa ovvero avvertire le persone e/o bonificare immediatamente
In caso di versamenti di materiale pericoloso per l'equilibrio delle persone, avvisare prontamente i colleghi e porvi immediatamente rimedio.

1800 Sulle scale fisse siano utilizzati i corrimani.

ProbRes 1**DannoRes** 1**RischioRes** 1

Descrizione Rischio

Il microclima è l'insieme delle caratteristiche di temperatura, umidità e ventilazione in ambienti confinati.

Esso determina nell'uomo sensazioni di benessere quando le esigenze del corpo umano sono in equilibrio con l'ambiente.

La temperatura ottimale è tra i 23° e 25° in estate e i 17° e 20° in inverno, l'umidità deve essere contenuta nei limiti compresi tra il 30% ed il 65% mentre la ventilazione o ricambio d'aria (difficilmente quantificabile) dipende dal rapporto tra le caratteristiche fisiche dell'aria interna ed esterna e la temperatura dei corpi radianti.

Il possibile stress microclimatico in un ambiente è funzione della produzione di energia termica all'interno del corpo (secondo la lavorazione), delle caratteristiche microclimatiche dell'ambiente circostante e dell'abbigliamento.

Il pericolo è dato anche dallo svolgimento di attività in ambienti, specialmente in ambienti soggetti a correnti d'aria.

Probabilità 2**Danno:** 1**Rischio** 2**Misure di Prevenzione e Protezione****Indice Misura**

400 Regolare, ove possibile, la temperatura di riscaldamento / condizionamento secondo parametri di confort, arieggiare i locali per il tempo necessario a mantenere la salubrità dell'aria.

600 Evitare di esporsi a correnti d'aria

ProbRes 1**DannoRes** 1**RischioRes** 1

Descrizione Rischio

La postura è il modo abituale di atteggiare il proprio corpo durante l'attività lavorativa. Il pericolo generato da una non corretta postura consiste nelle progressive micro lesioni all'apparato scheletrico o muscolare in seguito a prolungate posizioni non ergonomiche.

Probabilità **2**Danno: **2**Rischio **3****Misure di Prevenzione e Protezione**

Indice Misura

-
- | | |
|-----|---|
| 200 | L'organizzazione delle attività lavorative sia adeguata in modo tale da evitare, per quanto possibile, monotonia e ripetitività del lavoro. |
|-----|---|
-
- | | |
|-----|--|
| 400 | Evitare, nei limiti del possibile, posizioni non ergonomiche (ad esempio: posizione eretta o seduta) per tempi lunghi. |
|-----|--|
-
- | | |
|-----|---|
| 600 | Utilizzare dove necessario eventuali aiuti (piani di appoggio, protezione per le ginocchia, gambe o simili) per le lavorazioni ove è necessario rimanere piegati. |
|-----|---|
-
- | | |
|------|---|
| 1000 | Programmare pause o cambiamenti di mansioni in modo che gli addetti abbiano la possibilità di cambiare posizione. |
|------|---|
-
- | | |
|------|--|
| 1400 | Formazione ed informazione sulle misure di tutela organizzative e strutturali, corrette procedure di lavoro, in relazione al rischio posturale |
|------|--|
-

ProbRes **1**DannoRes **2**RischioRes **2**

Descrizione Rischio

La movimentazione manuale dei carichi consiste in operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico (patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari), in particolare dorso-lombari.

Nella movimentazione manuale dei carichi (pesanti o in condizioni ergonomiche sfavorevoli), i pericoli principali sono lesioni muscolari e dolori dorso-lombari.

Nelle considerazioni inerenti alla valutazione del rischio in oggetto e alle relative misure di tutela, si sono seguiti i seguenti criteri:

- percorsi di movimentazione tipici e ricorrenti
- caratteristiche dei carichi di uso comune
- frequenza di movimentazione
- caratteristiche degli addetti
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro (lay-out, ostacoli, dislivelli, scale ecc.)

Probabilità **2**

Danno: **2**

Rischio **3**

Misure di Prevenzione e Protezione

Indice Misura

200 Limiti di peso nel sollevamento manuale

La movimentazione Manuale dei carichi deve avvenire secondo le seguenti prescrizioni ed accorgimenti.

- maschi adulti 25kg;
- femmine adulte 20kg;
- maschi adolescenti (da 15 a 18 anni) 20kg;
- femmine adolescenti (da 15 a 18 anni) 15kg;

1200 Formazione e Informazione circa

- i rischi per la salute e sicurezza del Lavoratore
- informazioni relativamente al peso ed alle altre caratteristiche dei carichi da movimentare
- misure di prevenzione e protezione e corrette procedure di lavoro.

1600 Il lavoratore sia adeguatamente addestrato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

ProbRes **1**

DannoRes **2**

RischioRes **2**

Descrizione RischioProbabilità **1**Danno: **2**Rischio **2****Misure di Prevenzione e Protezione**

Indice Misura

400 Rispettare il carico massimo

1000 Fare attenzione ad evitare schiacciamenti nella fase di apertura / chiusura delle porte; non avvicinare le mani o altre parti del corpo

1600 Sia vietato l'uso dell'ascensore in caso di evacuazione del fabbricato per qualunque tipo di emergenza

ProbRes **1**DannoRes **1**RischioRes **1**

Descrizione Rischio

Il rischio si configura quando viene utilizzato l'impianto elettrico allo scopo di allacciare attrezzi e/o apparecchiature senza effettuare attività che configurino lavori o manutenzioni di parti elettriche in tensione.

Il pericolo potenziale è rappresentato dall'eventualità che il corpo umano venga in contatto con la corrente elettrica tramite:

- contatto diretto con conduttori elettrici
- contatto indiretto con parti normalmente non in tensione ma che per un guasto interno o per la perdita di isolamento risultano in tensione
- arco elettrico quando tra due elementi in tensione abbastanza vicini si raggiunge una differenza di potenziale tale da generare una scarica elettrica, con emissione di calore intenso, gas e vapori surriscaldati e tossici, raggi ultravioletti; ad esempio in caso di guasto o di manovre su apparecchiature elettriche

Il passaggio della corrente elettrica nel corpo umano può determinare numerose lesioni, anche permanenti. La corrente elettrica produce un'azione diretta sui vasi sanguigni, sul sangue e sulle cellule nervose; determina alterazioni anche permanenti nel sistema cardiaco (aritmie, lesioni al miocardio), nell'attività cerebrale e nel sistema nervoso centrale. Può arrecare danni all'apparato uditivo, visivo, ecc.

EFFETTI PERICOLOSI DELLA CORRENTE ELETTRICA SUL CORPO UMANO SONO:

- **TETANIZZAZIONE:** si contraggono i muscoli interessati al passaggio della corrente, risulta difficile staccarsi dalla parte in tensione prolungando quindi il contatto e provocando effetti ancor più dannosi. Il valore più grande di corrente per cui una persona è ancora in grado di staccarsi della sorgente elettrica si chiama "corrente di rilascio" e mediamente è compreso tra i 10mA e i 15mA per una corrente di 50Hz. Da notare che correnti molto elevate solitamente non producono la tetanizzazione in quanto nel corpo in contatto l'eccitazione muscolare è talmente elevata che i movimenti muscolari involontari generalmente staccano il soggetto della sorgente

- **ARRESTO DELLA RESPIRAZIONE:** una complicanza dovuta alla tetanizzazione è la paralisi dei centri nervosi che controllano la respirazione. Se la corrente elettrica attraversa i muscoli che controllano il movimento dei polmoni, la loro contrazione involontaria altera il normale funzionamento del sistema respiratorio e il soggetto può morire soffocato o subire traumi dovuti all'asfissia. In questi casi il fenomeno è reversibile solo se si provvede con prontezza al soccorso dell'infortunato, anche con l'ausilio della respirazione artificiale, per evitare danni al tessuto cerebrale

- **FIBRILLAZIONE VENTRICOLARE:** è l'effetto più pericoloso ed è dovuto alla sovrapposizione delle correnti provenienti dall'esterno con quelle fisiologiche che, generando delle contrazioni scoordinate, fanno perdere il giusto ritmo al cuore. Il cuore pompa il sangue lungo vene e arterie del corpo utilizzando muscoli, chiamati "fibrille", che si contraggono ed espandono ritmicamente a circa 60/100 volte al minuto (sistole e diastole). Questi movimenti sono coordinati da un vero e proprio generatore d'impulsi elettrici: il "nodo seno-atriale"; appositi tessuti conduttori propagano questi impulsi alle fibrille producendo le contrazioni ed il battito cardiaco. Il cuore, a causa della natura elettrica del suo funzionamento, è particolarmente sensibile a qualunque corrente elettrica che proviene dall'esterno. Una corrente esterna che attraversa il cuore può avere effetti molto gravi perché può alterare la sincronizzazione e il coordinamento nei movimenti del cuore con la

paralisi dell'operazione di pompaggio del sangue. Questa anomalia si chiama "fibrillazione" ed è molto pericolosa nella zona ventricolare perché diventa un fenomeno non reversibile (il fenomeno persiste anche se lo stimolo è cessato) e può causare danni al tessuto del cuore stesso, al cervello e nel peggiore dei casi la morte. Meno pericolosa, perché di natura reversibile, è invece la fibrillazione atriale. La fibrillazione ventricolare è reversibile entro i primi due o tre minuti soltanto se il cuore è sottoposto ad una scarica elettrica molto violenta; per raggiungere lo scopo viene impiegata un'apparecchiatura ad uso medico denominata il "defibrillatore", che applica un impulso elettrico al torace dell'infortunato tramite due elettrodi.

Ogni individuo reagisce in modo diverso al passaggio della corrente per cui la quantità di corrente necessaria ad innescare la fibrillazione può variare da caso a caso. I fattori che possono rendere probabile l'innescare della fibrillazione ventricolare sono diversi, i più significativi sono:

- 1) l'intensità della corrente che attraversa il corpo (di cui una piccola parte passa attraverso il cuore e causa la fibrillazione). E' molto difficile la determinazione (nonostante i numerosi studi) del minimo valore di corrente che può dare inizio a questo fenomeno
- 2) il percorso seguito dalla corrente ha molta influenza sulla probabilità di fibrillazione
- 3) la durata del contatto con la corrente esterna

- USTIONI: sono prodotte dal calore che si sviluppa per effetto Joule dalla corrente elettrica che fluisce attraverso il corpo (per esempio, se attraverso la pelle si innesca un flusso di corrente la cui densità è di circa 60 milliampere al mm², questa verrà carbonizzata in pochi secondi)

LIMITI DI PERICOLOSITÀ DELLA CORRENTE ELETTRICA

I limiti convenzionali di pericolosità della corrente elettrica sia alternata che continua, in funzione del tempo per cui fluisce attraverso il corpo umano, sono riassumibili in (dati IEC):
correnti alternate:

- < 0,5 mA (soglia di percezione) il passaggio di corrente non provoca nessuna reazione qualunque sia la durata
- < 10 mA (limite di rilascio - durata qualsiasi) non si hanno in genere effetti pericolosi
- > 10 mA non pericolosa solo se la durata del contatto è decrescente rispetto al valore di corrente

correnti continue:

- < 2 mA (soglia di percezione) il passaggio di corrente non provoca nessuna reazione qualunque sia la durata
- < 25 mA (limite di rilascio - durata qualsiasi) non si hanno in genere effetti pericolosi
- > 25 mA non pericolosa solo se la durata del contatto è decrescente rispetto al valore di corrente

Come si nota la Corrente Alternata è più pericolosa della corrente continua.

In sintesi le conseguenze del passaggio della corrente elettrica alternata nel corpo umano sono

- 1A: arresto cardiaco
- 75mA: soglia di fibrillazione cardiaca
- 30mA: soglia di arresto respiratorio
- 10mA: contrazione muscolare
- 0,5 mA: sensazione debole - scossa

La pericolosità della corrente diminuisce all'aumentare della frequenza poiché ad alte frequenze la corrente tende a passare solo attraverso la pelle. Il fenomeno si chiama

appunto "effetto pelle" e le lesioni provocate dal passaggio della corrente elettrica sono solo superficiali e non interessano organi vitali. Le correnti a frequenza di 50 cicli al secondo si trovano nella fascia di frequenze più pericolose.

Probabilità **2**

Danno: **2**

Rischio **3**

200 Generalità:

Divieto assoluto di effettuare manutenzioni, sostituzioni o altri interventi agli impianti o apparecchiature alimentate elettricamente.

Durante le operazioni di pulizia dell'ambiente i componenti elettrici non devono venire a contatto con acqua. Non usare quantità improprie d'acqua o prodotti di pulizia; se necessario disattivare l'alimentazione elettrica e controllare prima della successiva messa in servizio che non vi siano parti umide o bagnate .

Prima di effettuare la pulizia delle apparecchiature elettriche staccare fisicamente la relativa alimentazione.

Utilizzare macchine, attrezzature che rispettano le norme di prevenzione e protezione contro il rischio elettrico (contatti diretti e indiretti).

Seguire scrupolosamente le indicazioni del libretto d'istruzioni delle apparecchiature elettriche.

Non ostruire con materiali le aperture di aerazione delle macchine elettriche.

Non utilizzare attrezzature elettriche e non toccare parti in tensione (interruttori, prese, ecc.) con parti del corpo bagnate o con piedi nudi.

Non utilizzare utensili elettrici in vicinanza di recipienti d'acqua o altre attività comportanti l'uso di liquidi.

Non collegare le attrezzature senza valutare preventivamente la potenza massima assorbita e il massimo carico dell'impianto.

Controllare la tensione indicata sulle apparecchiature prima di collegarle ad una presa.

Utilizzare attrezzature con grado di protezione IP adeguato al tipo di lavorazione e all'ambiente di lavoro.

Mantenere sempre chiusi i quadri elettrici.

Particolare attenzione va posta nel caso vi sia la possibilità di contatto con impianti o conduttori in tensione, accertarsi preventivamente della disattivazione

Le prese e le spine devono essere idonee all'uso e conformi alle norme CEI
Controllare prima dell'utilizzo che le prese e le spine di corrente non siano danneggiate
Evitare il più possibile l'utilizzo delle prese multiple, in caso di utilizzo controllare sempre che la potenza massima collegata non superi quella della multipla e della presa di alimentazione e, comunque, della potenza massima erogabile dall'elemento più debole della successione di prese.

Le prese multiple elettrice devono:

- essere costruite a regola d'arte riportando il marchio del costruttore e le caratteristiche elettriche
- essere fissate in posizione stabile ad almeno 10 cm dal piano del pavimento
- riportare l'indicazione della massima potenza di utilizzo

Eventuali derivazioni a spina, compresi i tratti di conduttori mobili intermedi, devono essere costruite ed utilizzate in modo che, per nessuna ragione, una spina maschio che non sia inserita nella propria sede (femmina) possa risultare sotto tensione.

Nel disattivare l'alimentazione ad attrezzature elettriche, fare presa sulla spina (non sul filo) oppure disattivare l'interruttore a monte.

Non effettuare ponti elettrici volanti non protetti.

Nel caso di utilizzo (anche breve) di prolunghe o cavi avvolgibili, questi vanno completamente svolti e, comunque, tutti i cavi elettrici non devono essere arrotolati.

Non far passare cavi elettrici sotto tappeti, porte ecc.

La disposizione dei cavi deve essere tale che questi non possano intralciare i posti di lavoro e i passaggi e non possano diventare oggetto di danneggiamento.

Evitare che i cavi urtino contro spigoli vivi o altri materiali "taglienti", in quanto lo sfregamento del cavo può provocare spellamenti dell'isolamento.

Posizionare le attrezzature in modo che i cavi elettrici non subiscano torsioni o schiacciamenti pericolosi.

Evitare che sui cavi elettrici siano appoggiati materiali vari.

Evitare che i cavi elettrici siano a contatto con fonti di calore.

Utilizzare prolunghe e spine a norma: se è necessario sostituirle, rivolgersi a personale qualificato.

Proteggere adeguatamente eventuali tratti di cavo stesi lungo le vie di passaggio; la protezione deve essere sufficientemente robusta e adeguata al transito di /persone / materiali / veicoli.

Particolare attenzione va posta all'utilizzo di cavi di sezione idonea (secondo le norme di buona tecnica) in rapporto alla lunghezza e potenza assorbita dall'utilizzatore, un deficit potrebbe causare pericolosi surriscaldamenti.

Sia ridotto al minimo lo sviluppo libero dei cavi mediante l'uso di tenditori, avvolgicavo o altri strumenti equivalenti.

Non usare mai la piattina o cavi non conformi per prolunghe o cavi di alimentazione.

Le giunzioni di prolunghe devono poggiare su superfici asciutte.

Qualora una spina non entri in una presa non si devono predisporre collegamenti volanti con pezzetti di legno o simili infissi nella presa per sostenere il cavo.

Non forzare l'entrata di una spina in una presa quando le stesse non sono compatibili (es. spina "tedesca" in presa ordinaria)

600 Emergenza:

Non spegnere eventuali principi di incendio con acqua, ma staccare immediatamente l'alimentazione; se necessario, usare l'estintore

Segnalare immediatamente la presenza di fili elettrici scoperti, usurati o qualunque altra situazione possa produrre pericolo di folgorazione

Se, in caso di infortunio, una persona è attraversata da corrente elettrica, non toccarla direttamente ma staccare immediatamente l'alimentazione

1200 Se, mentre si utilizzano attrezzature e/o apparecchiature elettriche, "scatta" l'interruttore differenziale identificare il problema ricorrendo a personale specializzato e/o sostituire l'utensile.

ProbRes 2

DannoRes 1

RischioRes 2

Descrizione Rischio

Pericolo chimico: "proprietà intrinseca di un agente chimico di poter indurre effetti nocivi"

I rischi principali per la sicurezza e la salute derivano:

- dalla possibile inalazione di prodotti chimici, con conseguenti effetti quali stordimento, irritazione delle vie respiratorie, intossicazione
- dal contatto con i prodotti chimici con la cute o gli occhi, causa di dermatiti da contatto, orticarie da contatto, intossicazioni via cutanea, patologie varie alle unghie o agli arti, lesioni oculari
- da ingestione accidentale imprevedibile; in questo caso vi sono gravi pericoli quali danni ai polmoni, intossicazioni e simili.

Per i dettagli sui pericoli delle singole sostanze si fa riferimento alle pertinenti schede di sicurezza.

Probabilità **2**

Danno: **2**

Rischio **3**

Indice Misura

Misure di Prevenzione e Protezione

200 Prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico, leggere attentamente l'etichetta sulla quale è possibile trovare una delle seguenti frasi:

FRASI DI RISCHIO

- R1 - Esplosivo allo stato secco
- R2 - Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altri inneschi
- R3 - Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altri inneschi
- R4 - Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
- R5 - Pericolo di esplosione per riscaldamento
- R6 - Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
- R7 - Può provocare un incendio
- R8 - Può provocare l'accensione di materie combustibili
- R9 - Esplosivo in miscela con materie combustibili
- R10 - Infiammabile
- R11 - Facilmente infiammabile
- R12 - Altamente infiammabile
- R13 - Gas liquefatto altamente infiammabile
- R14 - Reagisce violentemente con l'acqua
- R15 - A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
- R16 - Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
- R17 - Spontaneamente infiammabile all'aria
- R18 - Durante l'uso può formare con l'aria miscele esplosive/infiammabili
- R19 - Può formare perossidi esplosivi
- R20 - Nocivo per inalazione
- R21 - Nocivo a contatto con la pelle
- R22 - Nocivo per ingestione
- R23 - Tossico per inalazione
- R24 - Tossico a contatto con la pelle
- R25 - Tossico per ingestione
- R26 - Altamente tossico per inalazione
- R27 - Altamente tossico a contatto con la pelle
- R28 - Altamente tossico per ingestione
- R29 - A contatto con l'acqua libera gas tossici
- R30 - Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso
- R31 - A contatto con acidi libera gas tossico
- R32 - A contatto con acidi libera un gas altamente tossico
- R33 - Pericolo di effetti cumulativi
- R34 - Provoca ustioni
- R35 - Provoca gravi ustioni
- R36 - Irritante per gli occhi
- R37 - Irritante per le vie respiratorie
- R38 - Irritante per la pelle
- R39 - Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
- R40 - Possibilità di effetti irreversibili
- R41 - Rischio di gravi lesioni oculari
- R42 - Può provocare sensibilizzazione per inalazione
- R43 - Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
- R44 - Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
- R45 - Può provocare il cancro
- R46 - Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
- R47 - Può provocare malformazioni congenite
- R48 - Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
- R61 - Può danneggiare i bambini non ancora nati
- R65 - Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestioni
- R66 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle.
- R67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
- R68 - Possibilità di effetti irreversibili.
- P90 - Contiene Piombo. Non utilizzare per oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini

CONSIGLI DI PRUDENZA

- S1 - Conservare sotto chiave
- S2 - Conservare fuori della portata dei bambini

- S3 - Conservare in luogo fresco
- S4 - Conservare lontano dai locali di abitazione
- S5 - Conservare sotto (liquido)
- S6 - Conservare sotto (gas)
- S7 - Conservare il recipiente ben chiuso
- S8 - Conservare al riparo dall'umidità
- S9 - Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
- S10 - Mantenere il prodotto umido
- S11 - Evitare il contatto con l'aria
- S12 - Non chiudere ermeticamente il recipiente
- S13 - Conservare lontano da alimenti, mangimi e bevande
- S14 - Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
- S15 - Conservare lontano da calore
- S16 - Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
- S17 - Tenere lontano da sostanze combustibili
- S18 - Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
- S20 - Non mangiare né bere durante l'impiego
- S21 - Non fumare durante l'impiego
- S22 - Non respirare le polveri
- S23 - Non respirare i gas / fumi / vapori / aerosol (termine appropriato da precisare da parte del produttore)
- S24 - Evitare il contatto con la pelle
- S25 - Evitare il contatto con gli occhi
- S26 - In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
- S27 - Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
- S28 - In caso di contatto con la pelle, lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone
- S29 - Non gettare i residui nelle fognature
- S30 - Non versare acqua sul prodotto
- S31 - Tenere lontano da sostanze esplodibili
- S33 - Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- S34 - Evitare l'urto e lo sfregamento
- S35 - Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute maniere
- S36 - Usare indumenti protettivi adatti
- S37 - Usare guanti adatti
- S38 - In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
- S39 - Proteggersi gli occhi / faccia
- S40 - Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto usare (da precisare da parte del produttore)
- S41 - In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
- S42 - Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termine appropriato da precisare da parte del produttore)
- S43 - In caso di incendio usare (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare: non usare acqua)
- S44 - In caso di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)
- S45 - In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibili, mostrargli l'etichetta)
- S46 - In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
- S47 - Conservare a temperature non superiori a C° (da precisare da parte del fabbricante)
- S48 - Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
- S49 - Conservare soltanto nel recipiente originale
- S50 - Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)
- S51 - Usare soltanto in luogo ben ventilato
- S52 - Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
- S53 - Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
- S56 - Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato.
- S57 - Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
- S59 - Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
- S60 - Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
- S61 - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.
- S62 - Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S63 - In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo

a riposo

S64 - In caso di ingestione sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).

Divieti

1. Sono vietate la produzione, la lavorazione e l'impiego degli agenti chimici sul lavoro e le attività indicate all'allegato XL del D.Lgs 81/2008.
2. Il divieto non si applica se un agente chimico è presente in un preparato, o come componente di rifiuti, purché la concentrazione individuale sia inferiore al limite indicato nello stesso allegato
3. In deroga al divieto di cui al comma 1, possono essere effettuate, previa autorizzazione, le seguenti attività:
 - a) Attività a fini esclusivi di ricerca e sperimentazione scientifica, ivi comprese le analisi
 - b) Attività volte ad eliminare gli agenti chimici che sono presenti sotto forma di sottoprodotto o di rifiuti
 - c) Produzione degli agenti chimici destinati ad essere usati come intermedi
4. Ferme restando le disposizioni di cui al presente titolo, nei casi di cui al comma 3, lettera c), evitare l'esposizione dei lavoratori, stabilendo che la produzione e l'uso più rapido possibile degli agenti come prodotti intermedi avvenga in un sistema chiuso dal quale gli stessi possono essere rimossi soltanto nella misura necessaria per il controllo del processo o per la manutenzione del sistema
5. Nel caso si effettuino le attività di cui al comma 3 deve inviare una richiesta di autorizzazione al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (che la rilascia sentito il Ministero della salute e la regione interessata)

-
- 400** Eliminare o ridurre al minimo i rischi mediante adeguata organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro.
-
- 600** Utilizzare metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nell'immagazzinamento sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.
-
- 800** Identificare metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.
-
- 1000** Predisporre misure tecniche / organizzative adeguate alla natura delle operazioni, in particolare riguardanti l'immagazzinamento, la manipolazione e l'isolamento di agenti chimici incompatibili fra loro.
-
- 1200** Sui contenitori, fusti, ecc. di agenti chimici siano apposti in modo visibile la segnaletica / etichettatura di sicurezza in modo tale da identificare chiaramente la natura del contenuto e gli eventuali rischi connessi.
-
- 1400** I contenitori, fusti e simili siano mantenuti in buono stato di conservazione, regolarmente verificati con particolare riferimento all'ermeticità della chiusura e dell'involucro e sostituiti ove non garantiscano le condizioni di sicurezza.
-
- 1600** Non manipolare o danneggiare contenitori e involucri.
-
- 1800** Contenitori di agenti chimici, locali di stoccaggio e utilizzo di agenti chimici, attrezzature e impianti connessi agli agenti chimici siano regolarmente sorvegliati e mantenuti e sottoposti a verifiche periodiche secondo le norme di buona tecnica e le normative applicabili.
-
- 3800** Utilizzare i prodotti solo per gli scopi per i quali sono stati progettati.
-
- 4200** Non travasare mai prodotti chimici in contenitori anonimi.
-
- 4400** Prima dell'utilizzo leggere attentamente le istruzioni e l'etichetta dei contenitori.
-
- 4800** Non fumare, bere o mangiare durante il lavoro nelle zone con utilizzo di prodotti chimici.
-
- 5000** Fare molta attenzione a verificare preliminarmente il contenuto di ogni contenitore.

5200 Chiudere ermeticamente i contenitori dopo l'utilizzo.

7000 In caso di sversamenti accidentali utilizzare idonei DPI secondo le schede di sicurezza, aerare il più possibile l'ambiente e bonificare il prima possibile.

7200 In caso di contaminazione di indumenti, toglierli e lavare abbondantemente la superficie esposta.

9800 Per le caratteristiche dell'esposizione, delle procedure di lavoro, delle sostanze e preparati utilizzati e presenti si valuta, nel rispetto delle misure di tutela, Rischio Chimico "IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA "

A tale conclusione si perviene valutando:

- le caratteristiche di pericolosità delle sostanze
- le quantità di utilizzo
- le quantità di detenzione
- i tempi di esposizione
- le modalità di svolgimento delle lavorazioni effettuate
- l'efficienza delle misure preventive e protettive adottate
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese

ProbRes

2

DannoRes

1

RischioRes

2

Descrizione Rischio

Il pericolo consiste nell'esposizione ad agenti biologici.

Definizioni:

Agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;

Microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;

Coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari

Classificazione degli agenti biologici: gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

a) Agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

b) Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

c) Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

d) Agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Criteri per la valutazione del rischio biologico.

Nelle considerazioni inerenti alla valutazione del rischio in oggetto e alle relative misure di tutela, occorre seguire i seguenti:

Giudizi delle figure coinvolte nel sistema di prevenzione:

- Datore di lavoro
- S.P.P.
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori
- Medico Competente
- Rappresentanti dei lavoratori

Caratteristiche, modalità frequenza del lavoro e fasi del procedimento lavorativo che comportano rischio di esposizione ad agenti biologici.

Numero dei lavoratori addetti

Caratteristiche degli addetti

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro (lay-out, attrezzature, ecc)

Metodi e procedure lavorative adottate e le misure preventive e protettive applicate

Informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli eventuali agenti biologici, in particolare della loro classificazione del rischio infezione

Informazioni sulle conseguenti malattie possibili o dei potenziali effetti allergici e tossici

Possibili relazioni con patologie dei lavoratori

Situazioni che possono influire sul rischio

Possibili interazioni tra diversi gruppi di agenti biologici

Caratteristiche di pericolosità degli agenti biologici.

I diversi agenti biologici s'individuano sulla base della loro pericolosità:

- a) infettività: intesa come capacità di un microrganismo di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite
- b) patogenicità: riferibile alla capacità di produrre malattia a seguito di infezione
- c) trasmissibilità: capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto ad un altro suscettibile
- d) neutralizzabilità: intesa come la disponibilità d'efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura.

L'esistenza o meno di una soglia d'infettività per i diversi microrganismi è rilevante ai fini delle strategie preventive del rischio, essendo l'azione preventiva necessaria solo in presenza di un rischio conseguente alla presenza di una condizione di pericolo.

Il distinguo tra rischio presunto e rischio reale (valutabile) è basato sulla verifica dell'esistenza di qualche elemento che discrimini le due situazioni; nel caso specifico l'esposizione.

La presenza di una situazione pericolosa non costituisce di per sé una condizione di rischio fino a che non sia verificata l'esistenza di una esposizione all'agente pericoloso (come causa del rischio), e valutata l'entità dell'esposizione.

La necessità di valutare sia l'esistenza dell'esposizione sia la sua entità è dovuta all'eventualità che non sempre in presenza di un'esposizione sussiste una condizione di rischio.

I rischi biologici ai quali è potenzialmente esposto un lavoratore sono sintetizzabili in:

- infezione per contatto diretto
- effetti allergici e/o tossici dovuti a sostanze liberate dall'agente biologico, senza che sia avvenuto il contatto con lo stesso.

Il contatto può avvenire nei seguenti modi:

- ingestione/aspirazione
- rovesciamento di liquidi contenenti l'agente biologico
- introduzione nell'organismo attraverso ferite

La conseguenza è l'insorgenza di malattie.

Probabilità 2

Danno: 2

Rischio 3

Misure di Prevenzione e Protezione

Indice Misura

-
- | | |
|-----|--|
| 200 | Adottare i principi di buona prassi microbiologica |
|-----|--|
-
- | | |
|------|---|
| 1200 | In caso di contaminazioni accidentali, ferite in genere, punture di insetti e simili è opportuna la disinfezione e/o medicazione delle parti contaminate. |
|------|---|
-
- | | |
|------|--|
| 1800 | Sianno effettuate periodiche sessioni di formazione/informazione sul rischio specifico |
|------|--|
-
- | | |
|------|--|
| 2000 | Mantenere il più possibile puliti gli ambienti di lavoro |
|------|--|
-
- | | |
|------|---|
| 2200 | Mantenere adeguate condizioni igieniche |
|------|---|
-
- | | |
|------|--|
| 2600 | Utilizzo di guanti di protezione e indumenti idonei, soprattutto in caso di precedenti traumi o ferite |
|------|--|
-
- | | |
|------|---|
| 3800 | I Lavoratori colpiti da forme influenzali o altre patologie infettive devono evitare di trasmettere tali patologie ad altri lavoratori nel luogo di lavoro, adottando opportune precauzioni |
|------|---|
-

ProbRes

1

DannoRes

2

RischioRes

2

Descrizione Rischio

Il principale pericolo di questa natura è rappresentato dalla presenza del clostridium tetani. Tale bacillo sporigeno e anaerobico può provocare una patologia tossi - infettiva acuta e non contagiosa, comunemente indicata con il nome di tetano.

Il bacillo si può trovare nel terreno e nei ferri arrugginiti; la possibilità che insorga la malattia discende dal contatto con lo stesso in concomitanza di lesioni contuse o necrotiche della pelle, con contatto di terreno, schegge di legno e/o ferro.

Il bacillo può essere trasmesso anche tramite morsi di animali infetti.

In questi casi la tossina prodotta dal microrganismo può raggiungere il sistema nervoso centrale e provocare un aumento della contrazione muscolare con possibile blocco dell'attività respiratoria.

Criteri per la valutazione del rischio

Nelle considerazioni inerenti alla valutazione del rischio in oggetto e alle relative misure di tutela, si sono seguiti i seguenti criteri:

giudizi delle figure coinvolte nel sistema di prevenzione: datore di lavoro, S.P.P., Preposti, Lavoratori, Medico Competente, Rappresentanti dei lavoratori

- Caratteristiche, modalità, frequenza del lavoro e fasi del procedimento lavorativo che comportano rischio di esposizione ad agenti biologici

- Numero dei lavoratori addetti

- Caratteristiche degli addetti

- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- Metodi e procedure lavorative adottate e le misure preventive e protettive applicate

- Informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli agenti microbiologici

- Informazioni sulle conseguenti malattie possibili o dei potenziali effetti allergici e tossici

- Possibili relazioni con patologie dei lavoratori

- Situazioni che possono influire sul rischio

Per altre informazioni si rimanda alla descrizione del pericolo biologico - introduzione.

Probabilità 1**Danno:** 2**Rischio** 2**Misure di Prevenzione e Protezione**

Indice Misura

200 Vaccinazione antitetanica degli addetti

ProbRes 1**DannoRes** 1**RischioRes** 1

Descrizione Rischio

Il pericolo consiste nell'esposizione al fumo passivo.

Il fumo da sigaretta è riconosciuto come cancerogeno e mutageno, con aggravanti per la salute, anche del feto, se la persona esposta è in stato di gravidanza.

Sono inoltre riconosciute dannose le conseguenze dell'esposizione a fumo passivo negli ambienti di vita e di lavoro.

Le principali conseguenze sono

- Effetti cancerogeni
- Aumentata incidenza delle malattie cardiovascolari
- Aumentata incidenza delle malattie respiratorie
- Aumentata incidenza delle manifestazioni allergiche

Principali riferimenti legislativi, giurisprudenziali e di prassi

- Costituzione Italiana - Art. 32
- Codice Civile - Art. 2087
- D.Lgs 81/08 TITOLO IX Sostanze pericolose capo II protezione da agenti cancerogeni e mutageni
- D.Lgs 81/08 art. 237 (misure tecniche, organizzative e procedurali)
- Legge n°584 del 11/11/75; DPCM 14/12/95 (luoghi protetti, luoghi appartenenti all'Amministrazione Pubblica o attività esercenti un servizio pubblico)
- DM 18/05/76 (caratteristiche impianti trattamento aria)
- Sentenze Corte Costituzionale n°202 del 07/05/91, n°162 del 17/03/95, n°399 del 11/12/96
- Min. Circolare Salute 05/10/76 e Circolare 28/03/01
- Legge 16/01/2003 art. 51 "tutela della salute dei non fumatori
- DPCM 23-12-2003

Secondo gli orientamenti normativi, è vietato fumare nei locali chiusi ad eccezione di

- locali privati non aperti a utenti o pubblico
- locali riservati a fumatori e come tali contrassegnati; tali locali devono essere dotati di impianti per la ventilazione e ricambio d'aria efficienti e conformi alle norme tecniche di riferimento, dopo specifica autorizzazione del Sindaco.

L'esposizione delle persone al fumo passivo deve essere evitata o comunque ridotta ad una soglia talmente bassa da far ragionevolmente escludere che la salute delle persone esposte sia messa a repentaglio.

Il datore di lavoro deve e può legittimamente impartire disposizioni regolamentari affinché il rischio da esposizione a fumo passivo sia ridotto al minimo possibile.

I lavoratori sono tenuti a rispettare i divieti e le restrizioni di legge e impartite dal Datore di lavoro e/o collaboratori e tenuti a risarcire l'eventuale danno cagionato.

Probabilità 2**Danno:** 2**Rischio** 3**Misure di Prevenzione e Protezione****Indice Misura**

200 Il datore di lavoro provveda, anche incaricando propri collaboratori, affinché il divieto sia rispettato e fatto rispettare.

400 I preposti vigilino sul rispetto di tale divieto da parte delle persone presenti

600 Siano rispettati i divieti di fumare comunque previsti dalla normativa vigente.
Il divieto di esposizione a fumo passivo deve essere particolarmente curato e rispettato in caso di presenza di lavoratrici gestanti e minori.

800 Si rimanda ad apposito regolamento adottato dall'Amministrazione Provinciale in attuazione dei principi indicati

1000 Per l'attuazione saranno curati i seguenti adempimenti:

- il datore di lavoro provveda affinché non vi sia la possibilità di esposizione a fumo passivo dei lavoratori, imponendo appositi divieti, con l'affissione di segnaletica ben visibile (conforme alla normativa vigente), nei luoghi chiusi di lavoro o frequentati da persone a qualunque titolo
- il datore di lavoro provveda affinché il divieto sia rispettato e fatto rispettare, applicando anche quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza e comunicazione alle autorità competenti di eventuali violazioni. Il datore di lavoro può efficacemente incaricare, con apposito atto scritto, propri collaboratori che assicurino il rispetto dei divieti citati
- i preposti vigilino sul rispetto di tale divieto da parte delle persone presenti

Facoltativamente è possibile allestire appositi locali per fumatori. Per tali locali non devono sussistere esigenze e necessità di lavoro, frequentazione, transito, sosta o simili; inoltre:

- gli impianti di trattamento aria, da installare nei locali riservati a fumatori e come tali contrassegnati, devono garantire la salubrità dell'aria stessa, essere conformi alle normative tecniche applicabili (adeguata portata e ricambio di aria supplementare) e mantenere i locali per fumatori in depressione rispetto ai circostanti
- in caso di guasto dell'impianto di ventilazione, non è consentito fumare nei locali destinati ai fumatori, all'interno dei quali devono essere presenti idonei dispositivi e segnali che indichino il malfunzionamento dei sistemi di trattamento aria
- i locali eventualmente riservati ai fumatori devono risultare adeguatamente separati da altri ambienti limitrofi, dove è vietato fumare, da idonee barriere fisiche

ProbRes 1

DannoRes 1

RischioRes 1

Descrizione Rischio

Il pericolo consiste nell'adottare comportamenti che possono generare l'insorgenza di un incendio quali:

- gettare mozziconi di sigarette accesi nel cestino
- sovraccarico di prese elettriche, ecc.

I pericoli connessi all'insorgenza di un incendio sono:

- Intossicazione e asfissia da fumo
- Ustioni
- Schiacciamenti da arredi / strutture lese

Probabilità 2**Danno:** 3**Rischio** 4**Misure di Prevenzione e Protezione****Indice Misura**

- | | |
|------|---|
| 200 | Evitare di fumare e gettare sigarette negli ambienti dove sono presenti materiali combustibili |
| 600 | Attuare specifica sorveglianza (prima dell'inizio dei turni di lavoro) su: <ul style="list-style-type: none">- Corretta chiusura delle porte REI- Chiusura delle valvole del gas quando gli impianti e attrezzature sono disattivati o non utilizzati- Disattivazione delle apparecchiature elettriche non utilizzate- Corretto e ordinato deposito delle sostanze infiammabili e combustibili- Segnaletica, con sostituzione di quella eventualmente danneggiata- Accatamenti di rifiuti non correttamente depositati |
| 800 | Segnalare immediatamente ogni deficit di sicurezza che possa costituire rischio di incendio:
Cavi elettrici danneggiati, rivestimenti scollati, punti di illuminazione contigui a materiali combustibili e rifiuti non correttamente depositati, vie di esodo ostruite e tutto quanto non conforme alle misure di tutela predisposte |
| 1200 | Divieto di fumare nelle zone a pericolo incendio e di gettare mozziconi nei cestini o altri contenitori impropri |
| 1400 | Mantenere puliti e ordinati i locali di lavoro, i ripostigli e la zona deposito rifiuti |
| 1600 | Agli appaltatori o soggetti esterni che devono eseguire lavori siano fornite informazioni relative agli specifici rischi di incendio, alle caratteristiche dei locali e delle attrezzature presenti, alle modalità di allarme e di evacuazione. |
| 1800 | Informazione e formazione del personale di prevenzione e protezione antincendio |

-
- 2000** L'informazione e la formazione ai lavoratori verta sui seguenti punti principali:
- Esiti della valutazione dei rischi e delle situazioni di pericolo pertinenti le mansioni svolte e i reparti frequentati
 - Le misure di tutela predisposte per prevenire l'insorgere degli incendi
 - Le corrette procedure di lavoro al fine di ridurre il rischio di incendio
 - I comportamenti da tenere in caso d'incendio, con riferimento specifico ai compiti che ciascun reparto deve eseguire in caso di emergenza
 - Modalità di utilizzo dei presidi antincendio
 - Modalità di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco
 - Modalità di allarme in caso di incendio
 - Procedure d'evacuazione con riferimento specifico a vie d'uscita, presidi antincendio, divieto d'utilizzo di ascensori, disattivazione dell'impianto elettrico, condizionamento, del gas
 - I nominativi degli addetti all'emergenza incendi e dei componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione
-

- 2200** Il pubblico e il personale esterno sia informato su:
- divieti imposti nelle varie aree
 - sui comportamenti da tenere in caso di incendio
 - ubicazione delle uscite di sicurezza e vie di esodo
 - modalità di allarme ed evacuazione
 - punti di raccolta e luoghi sicuri

ProbRes **2**

DannoRes **2**

RischioRes **3**

Descrizione Rischio

Il pericolo consiste nell'utilizzo di materiali combustibili o infiammabili ed in particolare:

- non corretto stoccaggio
- non corretta manipolazione
- non corretto utilizzo

Probabilità 1**Danno:** 3**Rischio** 3**Misure di Prevenzione e Protezione**

Indice Misura

- | | |
|------|---|
| 200 | Le porte dei depositi devono essere mantenute chiuse salvo siano dotate di autochiusura |
| 400 | Le porte dei depositi o dei locali pericolosi (per carico di incendio o per materiali / impianti / sostanze presenti) non devono essere mantenute bloccate in posizione di apertura con ausili manuali |
| 600 | I locali di deposito non devono essere destinati ad altre attività salvo quelle strettamente connesse |
| 800 | Nei depositi non devono rimanere accese o in funzione apparecchiature elettriche in tensione o essere presenti fonti di innesco |
| 1000 | I materiali devono essere sistemati, nei depositi o locali predisposti, in modo che vi siano percorsi liberi larghi almeno 90 cm |
| 1200 | Nel riporre i materiali, deve essere lasciato un franco di sicurezza di circa 60 cm dal solaio superiore |
| 1400 | Mantenere i depositi, le scaffalature e simili, puliti e ordinati, bonificare immediatamente versamenti accidentali di materiale infiammabile (utilizzare sabbia per i liquidi e raccoglierla in appositi contenitori chiusi da smaltire secondo le norme) |
| 1600 | Depositare i materiali infiammabili e combustibili nei depositi / armadi predisposti, lontano da fonti di innesco e ordinatamente- curare la sistemazione, in particolare, dopo l'utilizzo |
| 1800 | Le sostanze infiammabili non vanno esposte al sole o a fonti di calore |
| 2200 | Non utilizzare fonti di innesco nei locali di lavoro, in particolare piastre elettriche, apparecchi di riscaldamento elettrici con resistenza a vista, combustibili liquidi, solidi o gassosi - E' comunque preferibile non utilizzare sistemi di riscaldamento portatili (sedi amministrative) |
| 2400 | Non utilizzare fonti di innesco nei pressi di materiale combustibile o infiammabile, tranne per necessità assolute e pertinenti l'utilizzo di macchine o attrezzature specifiche (saldatrici a gas, cannelli o simili) |
| 2600 | Le aree non frequentate devono:
- essere mantenute libere da materiali combustibili ovvero deve essere presente un impianto di rivelazione incendi installato a regola d'arte; dovrà comunque essere evitata la presenza di fonti di innesco
- essere interdetti ai non addetti |
| 3800 | Utilizzare portacenere nelle zone ove è consentito fumare e svuotarli regolarmente in appositi contenitori |
| 4000 | Evitando di lasciare materiali combustibili incustoditi in luoghi non idonei, sistemarli negli appositi depositi o aree predisposte |

4600 Evitare che dispositivi d'illuminazione riscaldino tessuti o qualsiasi altro materiale combustibile

7400 Carico di incendio: il carico di incendio dei locali e dei luoghi di lavoro nel loro complesso deve essere compatibile con la resistenza al fuoco delle strutture e separazioni. Mantenere il carico di incendio

- inferiore alla resistenza al fuoco delle strutture per i locali che non presentano particolari pericoli
- inferiore alla resistenza al fuoco delle strutture e separazioni per i locali che presentano particolari pericoli (depositi, archivi e simili)

ProbRes **1**

DannoRes **2**

RischioRes **2**

Descrizione Rischio

Il pericolo consiste nel non corretto utilizzo delle vie di esodo anche in caso di evacuazione totale ad esempio:

- intralciare il passaggio sostando nelle vie di esodo
- ingombrare le vie di esodo con giacenza di materiale/ attrezzature, ecc.

I pericoli connessi sono:

- Intossicazione e asfissia da fumo
- Ustioni
- Inciampo e caduta
- Ostruzione della via di esodo

Probabilità 2

Danno: 2

Rischio 3

Misure di Prevenzione e Protezione

Indice Misura

200 La fruibilità delle vie di esodo deve essere sempre garantita mantenendole libere e sgombrare; all'inizio di ogni giornata lavorativa dovrà essere specificamente controllata tale condizione e, in particolare che le porte non siano chiuse a chiave e risultino apribili facilmente e che le vie di esodo non siano ostruite o ridotte.

1000 Lungo le vie di esodo è vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse. In particolare

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi
- apparecchi di cottura
- depositi, anche temporanei, di arredi
- sistema di illuminazione a fiamma libera
- rifiuti

1200 Le vie di esodo non devono essere ostruite, ridotte, variate in direzione da materiali o attrezzature depositate o utilizzate

1400 In caso si svolgano attività extra lavorative al di fuori del normale ciclo di lavoro è necessario garantire che gli affollamenti e le attività siano compatibili con il sistema di vie di esodo e non creino pericoli di incendio.

2000 i locali occupati da persone portatrici di handicap o che comunque possono essere in particolari difficoltà motoria devono essere preferibilmente al piano terra

ProbRes 1

DannoRes 2

RischioRes 2

Descrizione RischioProbabilità **2**Danno: **2**Rischio **3****Misure di Prevenzione e Protezione**

Indice Misura

200 Misure organizzative e gestionali per la sicurezza antincendio in caso di presenza di disabili

Le misure organizzative e gestionali siano, ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), predisposte a seguito di una consultazione dei diretti interessati abitualmente presenti.

Quale misura di protezione fondamentale e, comunque nella more degli interventi, le persone disabili devono essere in posizione nota ai responsabili e/o preposti ed essere specificamente agevolate nell'esodo in caso di emergenza.

I luoghi ove operano o sono presenti disabili siano posizionate il più vicino possibile alle uscite di emergenza e luogo sicuro

Sia posta particolare sorveglianza e attenzione all'informazione ai lavoratori, al controllo della fruibilità dei passaggi, in particolare dei percorsi d'esodo, rimuovendo qualunque ostacolo, alla manutenzione e controllo periodici delle porte e delle pavimentazioni.

400 Gli addetti incaricati alla gestione delle persone disabili in caso di emergenza siano adeguatamente addestrate a:

- trasmettere in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi
- aiutare ed accompagnare tali persone, secondo le possibili disabilità
- agevolare i soccorritori, anche fornendo riferimenti per meglio trarre in salvo la persona disabile

Il numero di "addetti all'assistenza disabili" sia compatibile con la presenza stimata.

ProbRes **1**DannoRes **2**RischioRes **2**